

Le reazioni

Gli autonomi disertano l'incontro, confederali critici

Il gelo dei sindacati "Parole, ora i fatti"

CADE il gelo dei sindacati sugli annunci dell'assessore Armao. Gli autonomi di Cobas Codir, Siad e Sadirs hanno disertato l'incontro contestando le dichiarazioni dell'assessore in merito all'eccessivo numero di dipendenti della Regione. E anche i sindacati confederali, che hanno partecipato alla riunione, restano scettici e parlano di assenza di soluzioni concrete.

«Armao è stato scorretto — dicono Dario Matranga e Marcello Minio del Cobas Codir — lo scorso 5 agosto l'assessore aveva convocato l'incontro di oggi per presentarsi, dopo la nomina, alle organizzazioni dei lavoratori. Dal giorno seguente, però, ha cominciato a parlare sulla stampa, dicendo che il numero dei dipendenti va dimezzato. Ha fornito numeri falsi, un modo inusuale per cominciare un dialogo con i sindacati». La decisione di non partecipare alla riunione è stata «presa perché non ci prestiamo a fare da spalla o da comparsa», aggiungono i sindacalisti. Il Cobas Codir ricorda «che con il governatore Raffaele Lombardo abbiamo concordato un percorso che entro fine anno porterà alla definizione della pianta organica della Regione, solo allora potremo stabilire se, in base alle necessità, gli attuali dipendenti sono molti o pochi. Noi — proseguono Matranga e Minio — non ci sottrarremo al confronto e al dialogo, anche di fronte a eventuali esuberi».

Cgil, Cisl, Uil e Ugl ribadiscono le loro critiche al presidente della Regione Raffaele Lombardo, «il quale nei giorni scorsi aveva dato in pasto alla stampa nazionale i dipendenti regionali con il pretesto dell'attuazione della riforma della pubblica amministrazione. Pur riconoscendo la buona volontà



Dario Matranga

dell'assessore, dimostrata con la convocazione delle organizzazioni sindacali per trattare i temi generali della riorganizzazione della macchina amministrativa», Cgil, Cisl, Uil, Ugl sottolineano «il carattere assolutamente interlocutorio dell'incontro nel corso del quale sono state evidenziate le criticità esistenti senza, però, delineare un quadro di soluzioni come invece ci si aspettava».

«Il governo regionale — dicono i sindacati — deve passare dalle parole ai fatti dando un inequivocabile segnale politico di reale cambiamento, considerato che le responsabilità più grosse sono proprio in capo alla classe politica di governo. Cgil, Cisl, Uil e Ugl hanno chiesto all'assessore «di dare seguito ai principi contenuti nell'accordo dell'agosto 2008, attivando i tavoli di concertazione per la definizione delle funzioni che la Regione intende mantenere, l'individuazione della dotazione organica e la definizione dei carichi di lavoro».